



BUONE FESTE!!

L'A.DI.MI. augura un sereno Natale ed un buon inizio per l'anno 2014, ormai alle porte, a tutti i diabetici dell'ASL 13 ed in particolare a quelli in cura presso il Servizio di Diabetologia dell'O.C. di Mirano.

Ai soci un ringraziamento aggiuntivo per l'appoggio, dato con la loro iscrizione all'Associazione, in un anno (il 2013) durante il quale le preziose energie dei volontari sono state sprecate per il sacrosanto riconoscimento dei diritti dei diabetici sanciti dalle leggi nazionali e regionali.

- ✓ Un anno intero è stato perso per soddisfare **la madre di tutti i diritti** : il riconoscimento dell'autonomia funzionale del servizio di diabetologia senza la quale nessuna delle disposizioni legislative, che mirano a garantire controlli di qualità sulla gestione di una patologia ad alto impatto sociale quale il diabete, è in grado di essere realizzata. Ci si riferisce al **Progetto Obiettivo DGR n°3485** del 17.11.2009 ("*Prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito*") ed alla **Legge n° 24/2011** .
Disposizioni che indicano: finalità, obiettivi, precisi interventi riguardanti la gestione integrata fra servizi specialistici e medici di base, compiti della rete regionale assistenziale diabetologica e della singola ASL.
- ✓ Solo apparentemente, con la deliberazione del Direttore Generale dott. Gumirato N° 180 del 29.3.2013, **viene finalmente Istituito il Centro Diabetologico** dell'ASL 13 diretto da un responsabile distrettuale con il coordinamento di un Medico specialista in diabetologia.

Cos'è cambiato per i diabetici? In tale delibera viene (sulla carta!) dato mandato al Responsabile dei Distretti socio sanitari di garantire la gestione integrata della patologia diabetica fra Centro Diabetologico e Medici di Medicina generale e nel contempo viene stabilito che l'Unità operativa semplice di diabetologia svolgerà attività di livello superiore collegate alle complicità diabetiche e al diabete scompensato.

Però, **in pratica ... non è cambiato nulla!** Appare legittimo parafrasare la celebre espressione del principe di Salina del Gattopardo: "*tutto cambia, affinché nulla cambi*".

Fino a fine novembre i medici diabetologi del CAD di Mirano hanno dovuto effettuare turni di guardia presso il reparto di medicina dell'O.C., perché il massimo responsabile dei servizi distrettuali dott. Vianello ha deciso in tal senso, in contrasto con le direttive regionali.

A causa delle urgenti esigenze di un reparto di medicina le guardie mediche non sono programmabili per lunghi periodi; i numerosi compiti gestionali del servizio di diabetologia assegnati dalle leggi possono essere realizzati in maniera adeguata, solo **lavorando a tempo pieno**.

- ✓ Parimenti fino a fine novembre non è stato posto in essere alcun coordinamento fra i medici diabetologi dei due centri ed i medici di base, mirante alla realizzazione di un altro punto cardine delle citate leggi regionali: la **GESTIONE INTEGRATA DEL PAZIENTE DIABETICO**.

Nella gestione integrata del diabete con il team diabetologico i medici di base potrebbero svolgere un ruolo efficace nella cura della malattia, dedicandosi soprattutto ai pazienti meno complessi, ma occorre **implementare un adeguato sistema di informatizzazione per lo scambio di dati col team diabetologico e realizzare una rete telematica che permetta lo scambio rapido di informazioni cliniche.**

Nonostante da molti anni e da più parti si auspichi tale gestione integrata, questa stretta collaborazione fra i principali protagonisti della cura non è stata ancora avviata dall'ASL 13.

Pare che a dicembre inizierà una sperimentazione con una ventina di medici volontari; l'importante è cominciare, in quanto solo alleggerendo il numero di diabetici afferenti al CAD (con la garanzia che i medici di base siano preparati alla gestione della malattia diabetica!) i medici specialisti potranno veramente occuparsi dei casi critici e di quant'altro previsto dalle citate leggi regionali.

- ✓ Finalmente le Associazioni sono state informate ufficialmente che il medico specialista che avrà il compito di coordinare tale importante attività (ma non solo!) è stato individuato nella persona della dott.ssa Contin (che svolge il suo incarico di medico specialista a Dolo). Non appena possibile l'ADIMI cercherà un confronto con il referente designato per capire la direzione da intraprendere per attuare quanto previsto dalla legge.

- ✓ **Nessuna concreta iniziativa nella direzione di un altro punto importante delle citate leggi regionali: la PREVENZIONE PRIMARIA.**

I dirigenti della sanità pubblica non ignorano di certo che il diabete mellito è preceduto da una fase più o meno lunga in cui non si manifesta chiaramente, ma è presente allo stato latente. Per fortuna molto spesso un'alimentazione più sana ed un aumento dell'attività fisica risultano essere strumenti efficaci nella prevenzione del diabete; ciò è particolarmente importante nell'età evolutiva durante la quale le abitudini alimentari errate e la sedentarietà creano i presupposti per il mantenimento di uno "stile di vita" inadeguato e le premesse per lo sviluppo di obesità e diabete. In Veneto si stima che un bambino su 200 sia pre-diabetico e che il 2,5% (circa 125.000 persone) della popolazione generale abbia la malattia senza saperlo (diabete ignoto).

Il DGR n° 3485 indica con chiarezza obiettivi, strumenti, strutture coinvolte e l'obbligo per le ASL di predisporre un piano di prevenzione, preparando progetti e individuando le risorse umane ed economiche per finanziarli, anche sottoscrivendo eventuali accordi (convenzioni, protocolli d'intesa, etc) fra i vari attori al fine di favorire e sostenere sinergie fra i medesimi".

Come detto, l'ASL 13 sul campo della prevenzione primaria è rimasta al palo!

- ✓ **In tale situazione di stallo istituzionale le Associazioni diabetici dell'ASL 13 hanno attuato la politica del "fare", malgrado il grosso handicap di essere stati privati dello strumento giuridico della Convenzione che in passato ha loro permesso di muoversi sul terreno della prevenzione primaria e secondaria della malattia diabetica attraverso l'opera meritoria di specialisti del settore. Ci si riferisce in particolare a due importanti progetti realizzati nel recente passato.**

Il progetto "Diabetici in Palestra", realizzato al CAD di Mirano in collaborazione coi medici della medicina dello sport di Noale, ma sospeso dall'ADIMI per il mancato rinnovo della Convenzione.

Il progetto "Movimento=Salute", che dopo più di dieci anni di applicazione subisce qualche rallentamento per mancanza di risorse economiche adeguate.

La legge n° 24/2011 all'art. 9 attribuisce alle associazioni diabetici del territorio compiti di:

- Informazione e divulgazione in ordine alla malattia diabetica, presso le strutture di assistenza diabetologica (CAD).
- Produzione e distribuzione di materiale informativo, organizzazione di conferenze per il pubblico e pubblicazione di periodici di informazione destinati ai pazienti diabetici.
- Svolgimento dell'attività di educazione accanto a quella del team diabetologico alle condizioni e secondo le modalità stabilite.
- formazione, nell'ambito delle attività di collaborazione con i CAD e con i medici di base ed ai fini dell'educazione dei pazienti, di soggetti diabetici disposti ad assumere il ruolo o la figura del così

detto diabetico guida, ossia di un *“paziente specificamente formato alla trasmissione delle conoscenze nella gestione della malattia diabetica”*.

- Organizzazione , in collaborazione con i CAD, di periodi di vacanza/educazione sulla gestione della malattia diabetica, destinati soprattutto ai soggetti diabetici in età evolutiva.

✓ Forti di tale investitura e motivati proprio per questo ad *“agire”* lo stesso anche in mancanza di contributi finanziari *“elargiti”* dall’Istituzione ASL 13, le Associazioni del territorio ADIMI ed ADIRB (Associazione Diabetici della Riviera del Brenta con sede a Dolo) nel corso del 2013 hanno adottato la strategia di unire le forze per realizzare un progetto comune (definito **Progetto Diabetici Guida**).

I punti salienti realizzati fino al mese di novembre sono stati i seguenti (**chi volesse approfondire nei dettagli può visitare il sito www.adimi.it**) :

- Attivazione dei ***PUNTI DI RIFERIMENTO TERRITORIALE PER IL DIABETE*** , gestiti da un punto di vista organizzativo dai volontari delle Associazioni con la collaborazione di personale medico e paramedico specializzato in campo diabetologico.

Alla dott.ssa L. Marinello, infermiera professionale e laureata in psicologia (che fino al dicembre del 2012 lavorava al CAD di Mirano in regime di convenzione con l’ADIMI-ASL 13) è stato affidato l’incarico di svolgere attività educative per i diabetici, loro familiari e soggetti a rischio di diventarlo su temi quali: la corretta alimentazione, l’attività motoria, l’uso corretto dei presidi diagnostici (misuratori della glicemia, penne, siringhe, etc), le problematiche inerenti l’accettazione della malattia e delle sue complicanze, etc.

Sono già attivi due Punti di Riferimento a Caselle di S.M di Sala (tutti i mercoledì dalle 9 alle 12 e a Noale (tutti i Lunedì dalle 14.30 alle 17.30); per accedervi basta prenotare con una telefonata senza bisogno di alcun certificato medico.

Nel prossimo futuro verranno attivati altri Punti a Dolo, Mirano, Martellago, Salzano, Mira, Spinea. In presenza di adeguati finanziamenti potrebbe a regime essere realizzato un Punto di Riferimento per ciascuno dei Comuni di competenza dell’ASL 13, purché si presentino le condizioni ottimali per la loro attivazione e cioè la disponibilità dei medici di base a partecipare al Progetto e l’esistenza di strutture adeguate ad accogliere i diabetici (e non) desiderosi di essere informati.

Con la loro tenacia le Associazioni stanno catalizzando consensi presso le Istituzioni pubbliche e private: il Centro dei Servizi del Volontariato della Provincia di Venezia sta sovvenzionando il Progetto Diabetici Guida, l’ASL 13 ha promesso (ma non ancora stanziato!!) fondi per una nuova Convenzione triennale, diverse case farmaceutiche hanno promesso contributi che una volta elargiti serviranno a potenziare il Progetto.

- **Effettuazione di SCREENING glicemici rivolti alla popolazione non diabetica** in occasione dei quali dare informazioni sull’importanza della prevenzione attraverso uno stile di vita sano (attività fisica costante e una dieta equilibrata) che da solo molto spesso basta ad impedire il manifestarsi della malattia diabetica o, perlomeno, a procrastinarne l’insorgenza.

Coloro che risultano sensibilizzati al problema della prevenzione e che lasciano un recapito domiciliare e/o di posta elettronica vengono successivamente invitati a partecipare ad una conferenza territoriale sull’argomento . Nel 2013 sono stati effettuati a Dolo, Mirano, Salzano, Robegano, Caselle di S.M. di Sala, Spinea, Rio S. Martino di Scorzé.

- **CAMPO SCUOLA ADIMI-ADIRB a CASTELLETTO DI BREZZONE finalizzato ad aiutare i diabetici ed i loro familiari** (soprattutto al momento dell’insorgenza della malattia) ad affrontare le problematiche inerenti la sua accettazione , con l’aiuto di personale specializzato e di diabetici volontari che hanno già superato tale difficile periodo.

- **Partecipazione a Convegni inerenti le problematiche della malattia diabetica (Spinea, Treviso)**

- **Organizzazione del Convegno ADIMI-ADIRB a S.M di Sala il 3 Novembre 2013 dal titolo “UN IMPEGNO PER LA SALUTE”**

- **Organizzazione di corsi di attività motoria in palestre convenzionate**, privilegiando l'inclusione di soggetti diabetici, loro familiari e a maggior rischio di diventarlo, educando i cittadini a svolgere regolarmente attività fisica, inserendola nella vita quotidiana (cammino, bicicletta, uso delle scale) oltre che nelle attività del tempo libero. Tutto ciò guidati da un esperto di attività motoria.
- Le palestre convenzionate (a prezzi accessibili a tutti) si trovano a Spinea, Salzano e Caselle di S.M. di Sala; verranno estese in altri territori dell'ASL 13 una volta che firmata la Convenzione con l'ASL 13 verrà ripristinato e condiviso con l'ADIRB il Progetto Diabetici in palestra presso il CAD di Mirano in attesa che analoga iniziativa venga organizzata a Dolo.

Breve articolazione del Progetto Diabetici in Palestra:

1. **Prima fase** di natura motivazionale: occorre che l'equipe medica del CAD (Mirano e Dolo) ed i MMG dell'intero territorio non si limitino a "*consigliare*" l'attività motoria al diabetico, ma la "*prescrivano*" al pari della dieta o dei farmaci.
2. **Seconda fase**: formazione dei gruppi dopo un controllo sanitario presso l'U.O.C. Medicina dello Sport di Noale. Tale fase deve essere vista come un utile controllo dello stato di salute generale ed ha lo scopo di valutare adeguatamente le capacità motorie di ciascun diabetico al fine di predisporre un'attività fisica mirata e personalizzata.
3. **Terza fase**: due incontri settimanali dei soggetti diabetici con prescrizione medica del MMG o dello specialista diabetologo presso la palestra del CAD di Mirano o quella di Dolo (di prossima attivazione) per una durata di quattro settimane consecutive, in presenza di un operatore di fitness metabolica che ha il compito di elaborare un programma di esercizio fisico su misura, alla fine del quale potrà essere dimostrata - con controlli metabolici di routine- l'utilità dell'attività motoria.
4. **Quarta fase**: una volta terminato il periodo di allenamento in ambiente protetto, i pazienti verranno inviati in una delle palestre "*certificate*" presenti nel territorio dell'ASL 13, dove potranno continuare la pratica dell'esercizio fisico prescritto con periodici controlli in loco o al CAD, con l'ausilio di istruttori specializzati in fitness che fungono da guida e "team leader diabetici" (DIABETICI GUIDA) che fungono da stimolo continuo sia durante gli incontri settimanali che negli altri giorni della settimana.

Le attività motorie per i diabetici non si limitano alla palestra, ma si estendono sul territorio attraverso una serie di iniziative (biciclettate, corse, passeggiate, gite sociali ect.), aventi come comune denominatore "*lo star bene insieme, stando bene con il proprio corpo*".

Tale Progetto tende a recuperare attraverso una capillare opera di sensibilizzazione tutti quei soggetti che, pur avendo maggior bisogno dell'attività fisica, non vogliono svolgerla, perché ritenuta poco utile o troppo faticosa.

Nel 2012 al "Progetto" hanno partecipato poco più di un centinaio di diabetici ed una parte di costoro, una volta motivati, hanno proseguito la loro attività motoria presso le palestre convenzionate ADIMI già avviate positivamente da parecchi anni.

Le attività motorie nelle Palestre ADIMI (quarta fase del "Progetto Diabetici in Palestra") vengono praticate a prezzi di puro costo, poiché le Associazioni di volontariato non possono e non debbono avere scopo di lucro e le amministrazioni che forniscono le Palestre sono state sensibili nei confronti di un'attività socio-sanitaria ritenuta lodevole.

Le palestre ADIMI (ed futuro quelle ADIRB) possono essere un punto di riferimento per tutti coloro che o diabetici o a rischio di diventarlo vogliono praticare attività fisica di gruppo secondo esercizi prescritti, con periodici controlli medici in loco da parte di personale paramedico esperto in diabetologia e, infine, con l'ausilio di istruttori specializzati in fitness e "team leader diabetici" (DIABETICI GUIDA) che fungono da stimolo continuo durante gli incontri settimanali.